

COLPO DI TRACCO

IL MENSILE DEL CALCIO SALENTINO... E NON SOLO

TELERAMA
torgraf

Salentini
giallorosso

F.I.S.S.C.
FEDERAZIONE ITALIANA
SOCIETÀ CALCIO

21

MENSILE DI INFORMAZIONE SPORTIVA DISTRIBUITO GRATUITAMENTE - ANNO III N° 21

SERIE D

Restano solo i playoff
per Nardò e Casarano

ECCELLENZA

Una stagione da
dimenticare per le nostre

PROMOZIONE

Sul collo del Maglie
il respiro del Galatina

PUNTI PESANTI



EKOSOLAR
sistemi solari termici e fotovoltaici
s.r.l.

CANNOLE (Le) via G. Villani, 44 - tel&fax 0836.411054
cell. 347.7288920 - 328.3582034 - www.ekosolar.it - info@ekosolar.it



Entra nel futuro.
Passare al solare
oggi conviene!

Sanda, cioè combattimento libero

Nato per combattere. E per vincere. Sfida dopo sfida fino a ottenere, nonostante la giovane età, la convocazione per rappresentare l'Italia nei prossimi campionati del mondo di Sanda, espressione sportiva del combattimento di kung-fu. Il 18enne Andrea Ferreri di Galatina della palestra Zen Shin farà parte della selezione nazionale e inseguirà a Hong Kong dall'11 al 15 marzo il sogno di vincere il titolo nella categoria "-55 kg", che vede gli orientali in un'aurea d'imbattibilità. Capitano della rappresentativa il suo maestro Antonio Buono. "Gli asiatici - sostiene Buono - sono finora imbattuti nelle categorie fino a 60 kg. Noi li contrastiamo a partire dai 70-75 kg". In questo torneo Andrea è il più giovane. "Lui è il più giovane a entrare tra i veterani. A 8 anni ha iniziato a praticare questo sport a livello agonistico. In questi anni, Andrea ha vinto tutti i tornei ai quali ha parteci-



Andrea Ferreri
in allenamento

pato. Al limite, è arrivato secondo". Una preparazione che richiede molti sacrifici ma che può dare grandi frutti. "Abbiamo intensificato gli allenamenti e abbiamo lavorato molto sul pugilato. Avere una buona tecnica pugilistica lo aiuterà a difendersi meglio. Gli tornerà assai utile se combatterà soprattutto contro chi proviene dai paesi dell'est, atleti forti con i pugni e meno kicker. Comunque, andiamo a Hong Kong per fare bene, i presupposti ci sono. L'unico ostacolo potrebbe essere la poca esperienza in campo internazionale, quella verrà con il tempo". Andrea è l'atleta di punta di una palestra che dal 1989 si è tolta molte soddisfazioni. "Abbiamo un gruppo agonistico di Sanda e di Muay Thai. Molti di questi ragazzi esordiranno a Rimini per la coppa Italia di Muay Thai durante la fiera del fitness". Intanto, forza Andrea! Tutto il Salento è con te! (R.M.)

Le critiche al principio di progressività

Già nel passato alcuni autori classici come John Stuart Mill, padre della teoria del sacrificio uguale, avevano sottolineato come il criterio della progressività penalizzasse maggiormente le persone che producevano di più. Mill riteneva, infatti, che un'imposta proporzionale fosse equa, in quanto realizzava l'eguaglianza dei sacrifici.

In tempi recenti sono riemerse numerose critiche alla tassazione progressiva. È stato l'economista californiano Arthur Laffer, esponente della supply side economics ("economia dell'offerta"), a sostenere, nel 1979, in un rapporto diretto al Congresso americano, che una riduzione delle aliquote dell'imposta progressiva avrebbe aumentato il gettito dell'imposta sul reddito.

Secondo la supply side economics, una progressività esasperata diminuisce l'incentivo a lavorare, alimentando quei fenomeni eco-

nomici dannosi come l'evasione e la rimozione dell'imposta.

Laffer arriva a queste conclusioni attraverso una rappresentazione grafica nota come curva di Laffer (curva che si racconta tracciata dall'economista di un bar, su un tovagliolo di carta, durante una discussione tra amici).

L'economista osserva che il gettito tributario di una nazione è pari a 0 non solo quando l'aliquota dell'imposta è 0, ma anche quando l'aliquota è del 100%. Infatti, nessuno produrrebbe un reddito sapendo che poi dovrà essere interamente versato allo Stato. Determinate le due soluzioni estreme (0% e 100%), Laffer cerca di individuare l'aliquota che rende massimo il gettito fiscale, tenuto conto che, all'aumentare dell'aliquota, fino a un certo livello il gettito cresce e poi inizierà a diminuire.

A seguito di queste critiche, a partire dagli anni Ottanta del secolo

scorso, ha avuto inizio un profondo mutamento dell'idea della centralità dell'imposta personale progressiva sul reddito, fino a quel momento utilizzata dai principali Paesi industrializzati per perseguire principalmente finalità di equità e di redistribuzione.

A livello istituzionale gli eventi che accompagnarono questo cambiamento furono rappresentati dai Governi conservatori di Margaret Thatcher in Inghilterra e di Ronald Reagan negli Stati Uniti, sostenitori dei principi del liberismo economico.

Gli interventi degli Stati Uniti e Regno Unito si sono concretizzati principalmente nell'abbandono o nell'attenuazione dell'imposta progressiva attraverso una struttura di aliquote più piatte e soprattutto meno elevate.

L'idea che viene suggerita è quella della cosiddetta flat rate tax, che è un'imposta basata su due soli scaglioni di reddito, cui corrispon-

dono due aliquote, piuttosto basse e poco distanti l'una dall'altra (si tratta in pratica di imposte quasi proporzionali). Occorre rilevare, però, che la politica di diminuzione del carico fiscale, adottata da Reagan nei primi anni Ottanta del Novecento, non ha sortito gli effetti ipotizzati da Laffer, anzi ha costretto le Amministrazioni successive, da quella repubblicana di George Bush (senior) a quella democratica di Bill Clinton, ad aumentare nuovamente le tasse per far fronte al deficit che si era creato.

Attualmente diversi Paesi dell'Europa dell'Est (Estonia, Lituania, Lettonia, Serbia, Ucraina, Slovacchia ecc.) hanno adottato, per la tassazione delle persone fisiche, un sistema flat rate tax, basato su un'aliquota (che oscilla a seconda degli Stati da un minimo del 12% a un massimo del 33%).